

Notiziario **AGROMETEOROLOGICO**

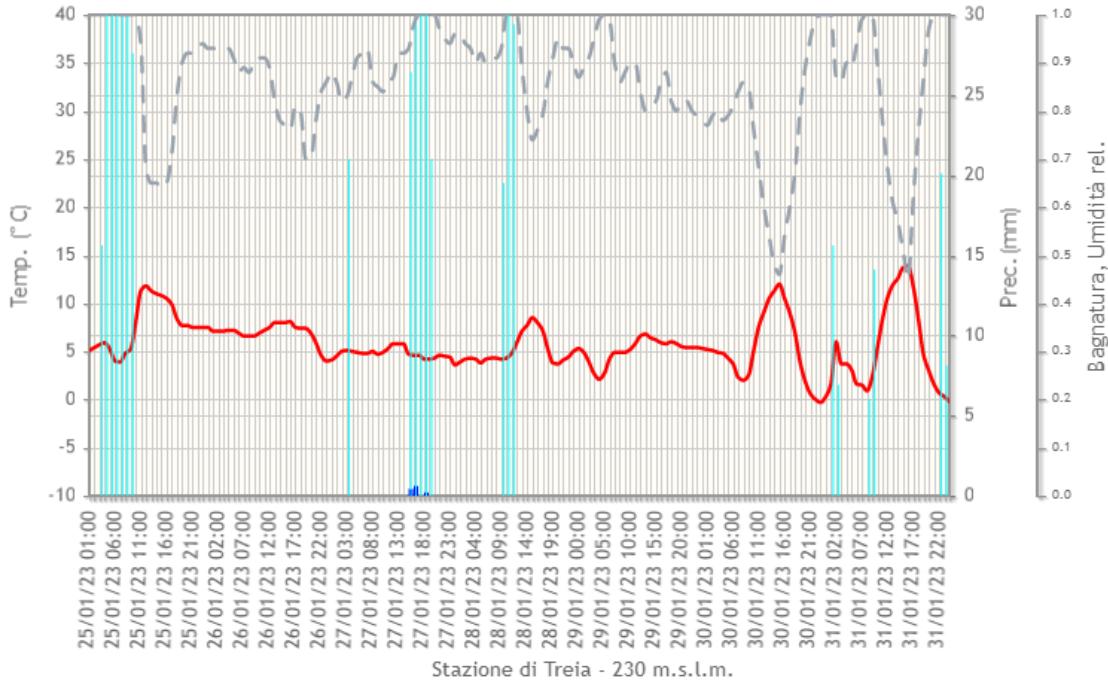
di PRODUZIONE INTEGRATA per la provincia di Macerata

Centro Agrometeo Locale - Via Cavour, 29 – Treia. Tel. 0733/216464 – Fax. 0733/218165
e-mail: calmc@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

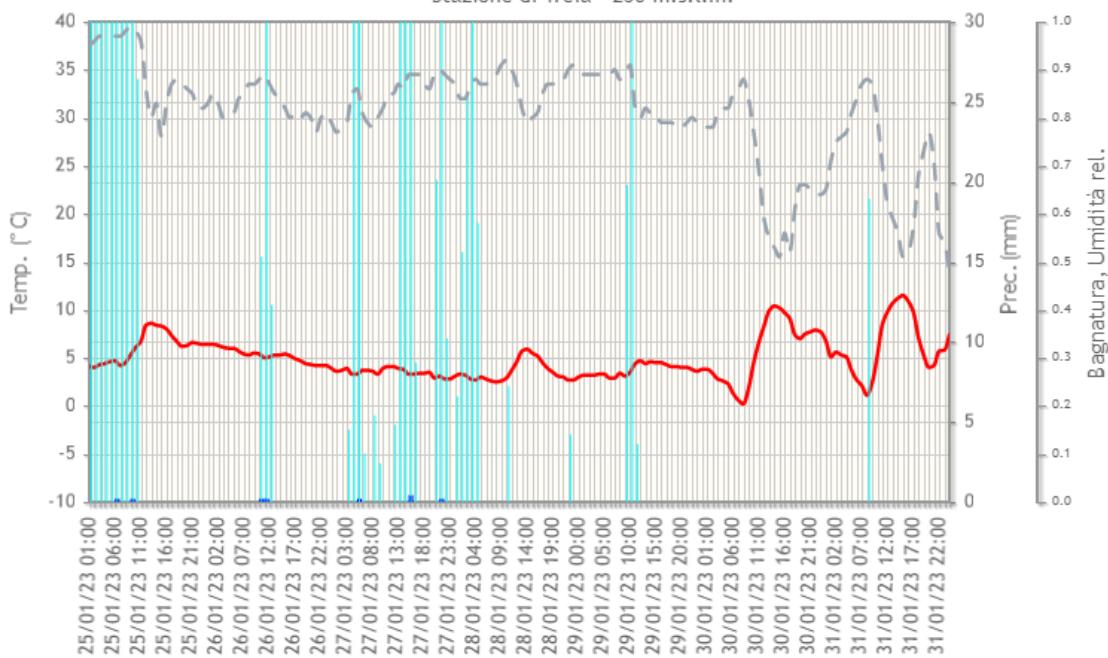
NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Dopo l'intensa instabilità atmosferica dei giorni scorsi, nella settimana appena trascorsa le condizioni meteorologiche sono ritornate stabili e le temperature massime sono tornate ad aumentare.

Stazione di Montecosaro - 45 m.s.l.m.



Stazione di Treia - 230 m.s.l.m.



Legenda

■ Temperatura media (°C) ■ Precipitazione (mm) ■ Bagnatura ■ Umidità

Per visualizzare i grafici relativi alle stazioni meteorologiche della provincia si può consultare l'indirizzo: http://meteo.regionemarche.it/calmonitoraggio/mc_home.aspx

POTATURA INVERNALE DI PRODUZIONE DEI FRUTTIFERI

L'epoca ottimale per le operazioni di potatura dei fruttiferi viene individuata con la fine dell'inverno, ma può essere anticipata già nei mesi di gennaio-febbraio con periodi di bel tempo; va tenuto conto però che ad una potatura precoce, corrisponde un leggero anticipo della ripresa vegetativa con maggiori rischi di danni da possibili gelate tardive. Per la potatura è consigliabile effettuare più precocemente quella delle pomacee e poi quella delle drupacee.

Nei primi anni di impianto la potatura definisce la forma di allevamento, mentre nella fase di piena produttività ha l'obiettivo è di garantire qualità e quantità di frutti, mantenere la forma di allevamento prescelta, regolare lo sviluppo vegetativo, limitare o contenere la diffusione di alcune infezioni fungine, massimizzare e regolare la produzione nel corso degli anni e limitare l'invecchiamento troppo repentino della pianta.

Una corretta gestione della chioma garantisce un adeguato equilibrio vegetativo e quindi una migliore circolazione dell'aria e illuminazione della chioma, migliora la qualità e la sanità dei frutti e della pianta stessa, inoltre permette una migliore efficacia dei trattamenti, consentendo una bagnatura uniforme.

Durante le operazioni di potatura vanno individuate le porzioni di pianta danneggiate, lesionate o colpite da **cancri rameali**, queste devono essere asportate e allontanate dal frutteto, così come eventuali frutti mummificati in quanto costituiscono una potenziale fonte di inoculo per nuove infezioni di **monilia**.

Nel caso ci fossero piante colpite da fitoplasmi, batteriosi o altre malattie infettive, trasmissibili con forbici e/o seghetti, si consiglia di estirpare l'intera pianta per evitarne la diffusione, in alternativa queste vanno potate per ultime. Si consiglia comunque di disinfezionare gli attrezzi di lavoro con frequenza. (es con Sali quaternari d'ammonio)

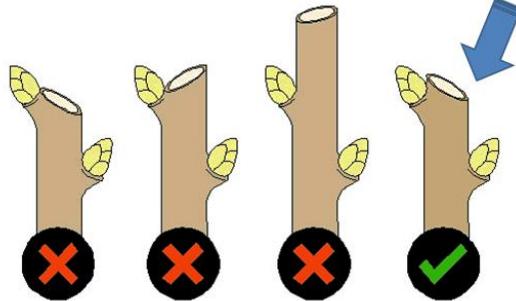
Per limitare il rischio di ingresso di patogeni funginei dai tagli, questi vanno effettuati nelle giornate con scarsa umidità atmosferica, evitando le giornate con rischio pioggia e di gelate.



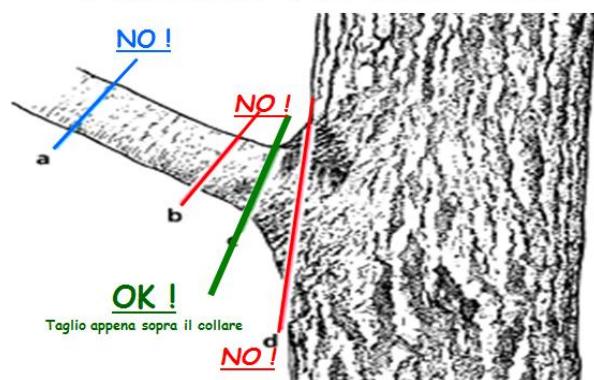
Frutti colpiti da Monilia

I tagli vanno eseguiti rispettando alcune semplici regole: sui rami giovani, il taglio dovrà essere obliquo, eseguito poco al di sopra di una gemma lasciando una piccola porzione di ramo.

Rami giovani e germogli



Taglio di rami di grandi dimensioni



Nei rami più grandi, si avrà cura di preservare il "collare" in modo da assicurare alla pianta una buona capacità di rimarginazione delle ferite.

Eventuali tagli straordinari di grandi dimensioni vanno subito disinfezati con appositi mastici per impedire l'ingresso di patogeni responsabili dei marciumi del legno.

Un errore da evitare è il raccorciamento o taglio dei rami di un anno posti in cima alle branche, con tale operazione le gemme rimaste vengono stimolate ed emettere germogli più grandi e vigorosi che produrranno una vegetazione più folta e fitta richiamando ulteriori elementi nutritivi a discapito della porzione più bassa che inoltre sarà meno irraggiata.

È particolarmente consigliato, anche nelle aziende a conduzione biologica, entro 2-3 giorni dalla potatura intervenire con un trattamento a base di prodotti rameici (🔗) per la disinfezione dei tagli, il trattamento ha anche un'azione di contenimento delle principali crittogramme dei fruttiferi.

Un buon intervento di potatura, deve pertanto garantire una rapida cicatrizzazione delle ferite, limitare i problemi di natura fungina e i fenomeni di "scosciatura" durante le operazioni di taglio.

L'intervento di potatura va diversificato in relazione alla forma di allevamento prescelta, alla cultivar, all'età del frutteto, alla vigoria. Inoltre vanno tenute in considerazione le differenti strutture di fruttificazione tipiche di ciascuna specie (lamburde, dardi, brindilli, ecc.). Generalmente, con la potatura di produzione si consiglia di rinnovare annualmente, circa il 25÷30% del materiale legnoso.

POMACEE (melo e pero): le formazioni fruttifere preferenziali sono rami di due o più anni detti lamburde e in misura minore i brindilli (rametti di un anno di età, sottili e allungati con all'apice una gemma mista). Con la potatura va effettuato il solo diradamento di queste porzioni al fine di stabilizzare nel tempo la produttività, limitare l'alternanza di produzione, in particolar modo nel melo e regolarizzare la pezzatura dei frutti.



Rami fruttiferi di pesco



Formazioni fruttifere delle pomacee

DRUPACEE (pesco, albicocco, ciliegio e susino): in queste specie in genere i frutti migliori si ottengono dai rami misti che possono anche essere spuntati; va evitato l'eccessivo sviluppo vegetativo nella parte alta della pianta per limitare l'ombreggiamento dei frutti; nel **pesco** la potatura è strettamente legata alla cultivar, in genere è comunque particolarmente energica, va poi solitamente completata con la potatura verde durante la stagione estiva.



Formazioni fruttifere di albicocco

L'albicocco generalmente fruttifica sui rami misti e sui dardi fioriferi (strutture di fruttificazione formate da un cortissimo asse provvisto da numerose gemme a fiore laterali e da una gemma apicale a legno) di uno o due anni.

La potatura deve essere leggera anche per limitare l'insorgenza della gommosi.

Anche per il **ciliegio** le potature vanno eseguite in maniera leggera in quanto è particolarmente elevato il rischio gommosi, non di rado si ricorre alla sola potatura verde in quanto favorisce la differenziazione delle gemme a fiore e la veloce cicatrizzazione delle ferite.

Sul **susino** nelle cultivar più produttive (europee, ed alcune cino-giapponesi) è possibile effettuare una potatura più energica mentre per quelle meno produttive (la maggior parte delle cino-giapponesi) si consiglia di limitare l'asportazione dei succhioni, dei rami di un anno in esubero e di effettuare un diradamento dei rami misti in eccesso.

Insieme alla potatura, si possono effettuare anche altre operazioni complementari. Sono così definite perché completano e integrano la potatura stessa e comprendono la piegatura e la curvatura dei rami, la cimatura, il diradamento delle gemme, ecc.



Formazioni fruttifere di ciliegio

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Le temperature miti registrate nei mesi di novembre, dicembre e gran parte di gennaio, hanno favorito un rapido accrescimento dei cereali, che attualmente si trovano nella fase fenologica compresa **due/tre foglie e fine accestimento (BBCH 12-29)**.



Frumento duro – accestimento BBCH 29



Frumento duro – accestimento BBCH 29

Le precipitazioni delle ultime settimane hanno certamente giovato allo sviluppo vegetativo della coltura, anche se in alcuni casi le piogge intense hanno determinate temporanei ristagni idrici sui campi, con la conseguente comparsa di ingiallimenti disomogenei, che comunque sono piuttosto normali in questo periodo dell'anno.

Si ricorda che, in corrispondenza del raggiungimento della fase fenologica di pieno accestimento e non appena i campi saranno praticabili, è opportuno procedere con la **concimazione azotata**, seguendo le indicazioni riportate nel [Notiziario n° 3 del 25 gennaio](#).

A partire da oggi sono riprese le indicazioni del [Bollettino Nitrati](#) per la distribuzione dei fertilizzanti azotati nelle Zone Vulnerabili da Nitrati.

AZIENDE A CONDUZIONE BIOLOGICA

Strigliatura

Si suggerisce per le aziende biologiche (dove non è ammesso l'intervento chimico per il controllo delle infestanti), in corrispondenza e non più tardi della fase di fine accestimento, di effettuare la strigliatura, mediante erpice strigliatore, utile per rinettare il terreno dalle malerbe appena emerse e/o in emergenza.

BOLLETTINO NITRATI

In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014.

La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 novembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Al fine di ottimizzare, dal punto di vista agronomico, i periodi nei quali è consentito lo spandimento, anche sulla base delle esperienze degli anni precedenti, nel mese di novembre verranno comunque individuati almeno 15 giorni di divieto spandimento, così da poter comunque avere un congruo numero di giorni utili anche nel mese di febbraio. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- a) Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)
- b) I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- c) I materiali assimilati al letame;
- d) Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicai, cereali autunno-vernnini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui culturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nel mese di febbraio, a partire dal 1 febbraio riprende la pubblicazione del Bollettino Nitrati il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale, il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche – 2022 – Finestra estiva ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria.

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in agricoltura biologica
Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio, nei limiti di quanto previsto in etichetta, applicando comunque i **principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)

Nel sito www.meteo.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



COMUNICAZIONI

Mercoledì 8 febbraio 2023 alle ore 16:00, AMAP, in qualità di partner del Gruppo Operativo B.A.L.T.I., PSR Marche Mis. 16.1, ID 27798, organizza un'iniziativa dimostrativa ed informativa sulla Cicerchia di Serra Dè Conti presso il molino Spoletini Samuele in Via Volturro, 133 - Magnadorsa nel comune di Serra Dè Conti.

L'iniziativa dimostrativa riguarderà la visita del mulino e le modalità di molitura della Cicerchia di Serra Dè Conti e momenti di discussione tra i partner del progetto B.A.L.T.I. e le aziende agricole interessate.

Per informazioni contattare Paola Staffolani al numero 071-8081 o mail staffolani_paola@amap.marche.it"

L'AMAP organizza il 10° Corso per l'idoneità fisiologica all'assaggio degli oli vergini di oliva, valido per l'iscrizione all'Elenco Nazionale dei Tecnici Esperti Assaggiatori di olio di oliva, con particolare attenzione alla valorizzazione degli oli monovarietali.

Date: 13-14-15-20-21 febbraio 2023 della durata di 36 ore **Quota di partecipazione: 280 EURO (IVA compresa)**, **Sede del corso:** AMAP, Via dell'Industria 1 – Osimo (AN)

Direttore del corso: Barbara Alfei – Capo Panel AMAP Marche **Scadenza iscrizioni:** 3 febbraio 2023

Programma del corso e scheda di partecipazione possono essere scaricati dal sito www.amap.marche.it

O al seguente link: <https://www.amap.marche.it/corsi/olio-e-olivo/13-02-2023-10%C2%B0-corso-per-l-idoneit%C3%A0-fisiologica-all-assaggio-degli-oli-vergini-di-oliva>

Per info: alfei_barbara@amap.marche.it, tel. 071.808319 disebastiano_donata@amap.marche.it, tel. 071.808303

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 24/01/2023 AL 31/01/2023

	Montecosaro (45 m)	Potenza Picena (25 m)	Montefano (180 m)	Treia (230 m)	Tolentino (183 m)	Cingoli Troviglione (265 m)	Apilo (270 m)	Cingoli Colognola (494 m)
T. Media (°C)	5.7 (7)	6.8 (7)	5.1 (7)	4.9 (7)	4.5 (7)	5.3 (7)	4.1 (7)	3.5 (7)
T. Max (°C)	14.2 (7)	15.2 (7)	13.5 (7)	12.1 (7)	10.2 (7)	12.6 (7)	11.8 (7)	11.2 (7)
T. Min. (°C)	-0.6 (7)	0.6 (7)	2.3 (7)	-0.1 (7)	0.4 (7)	2.5 (7)	-1.6 (7)	0.4 (7)
Umidità (%)	86.0 (7)	88.1 (7)	94.4 (7)	80.9 (7)	81.0 (7)	77.2 (7)	92.6 (7)	84.9 (7)
Prec. (mm)	1.2 (7)	3.2 (7)	10.2 (7)	1.6 (7)	4.8 (7)	2.6 (7)	9.8 (7)	13.2 (7)
ETP (mm)	6.3 (7)	6.5 (7)	5.1 (7)	5.1 (7)	4.5 (7)	4.7 (7)	5.0 (7)	4.3 (7)

	S. Angelo in Pontano (373 m)	Serrapetrona (478 m)	Sarnano (480 m)	Matelica (325 m)	Castel Raimondo (415 m)	Muccia (430 m)	Visso (978 m)	Serravalle del Chienti (925 m)
T. Media (°C)	4.6 (7)	3.8 (7)	1.5 (7)	3.2 (7)	2.6 (7)	1.1 (7)	-0.5 (7)	0.7 (7)
T. Max (°C)	13.3 (7)	11.0 (7)	9.8 (7)	13.7 (7)	11.4 (7)	10.1 (7)	6.7 (7)	10.2 (7)
T. Min. (°C)	0.7 (7)	-0.1 (7)	-3.4 (7)	-3.2 (7)	-2.3 (7)	-4.3 (7)	-5.7 (7)	-5.4 (7)
Umidità (%)	95.1 (7)	84.7 (7)	81.4 (7)	95.7 (7)	82.2 (7)	85.8 (7)	92.3 (7)	82.6 (7)
Prec. (mm)	4.8 (7)	6.2 (7)	3.2 (7)	5.6 (7)	1.4 (7)	5.2 (7)	3.0 (7)	3.4 (7)
ETP (mm)	4.8 (7)	4.3 (7)	4.3 (7)	5.2 (7)	4.4 (7)	4.2 (7)	3.6 (7)	4.2 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

La geometria barica a livello di macro scala è decisamente coreografica. Se sul comparto atlantico l'includine alto-barica al largo delle coste portoghesi appare oltremodo strizzata da due circoscritti vortici posti più a sud, su quello orientale resiste strenuamente la saccatura di matrice polare. Tuttavia stamane la volta anticiclonica risulta più spaciata verso la nostra penisola, tanto da scalzare sopra la Grecia i residuali disturbi gelidi che ancora ieri interessavano il tacco dello Stivale italico. Le temperature, pur sollevandosi ancora da ponente, restano rigide nei livelli minimi soprattutto sul versante adriatico. Si noti come alle latitudini medio-alte europee sono ancora le masse d'aria fredda a farla da padrone, in parziale discesa sul lembo continentale di levante.

Nel corso della settimana il massimo barico oceanico, tagliato il cordone meridionale, sarà libero di rototraslare più leggiadramente verso oriente, portandosi nei pressi del Golfo di Biscaglia e da qui respingere meglio i tentativi di affondo nordico in caduta verso la nostra penisola. Ad essere sinceri, la complicità della barriera alpina nel bloccare l'aria gelida in cascata dalle latitudini artiche, sarà determinante. Mentre nel weekend l'anticiclone radicherà meglio le sue posizioni sulla terraferma continentale, non si escludono refoli polari specialmente sul basso Adriatico, il settore meno schermato dall'argine alpino. In concreto, sull'Italia soleggiamento diffuso e valori termici in recupero specialmente nei valori massimi e sul comparto tirrenico nel proseguo della settimana. Guai però a dare per morto il gigante freddo siberiano poiché non è da escludere un suo risveglio per la prossima.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

Giovedì 2: Cielo prevalentemente sereno; poche nubi specialmente basse in transito sulla regione nel corso della giornata. Precipitazioni assenti. Venti deboli o al più moderati occidentali, i più percepibili sul settore interno. Temperature in leggero aumento. Ancora brinate e locali gelate al primo mattino sulle zone interne specialmente appenniniche.

Venerdì 3: Cielo sereno o poco velato per gran parte della giornata; ampia coperta di nuvolosità sottile in quota in espansione dall'Adriatico durante la sera. Precipitazioni assenti. Venti deboli, dapprima settentrionali poi a disporsi nuovamente da occidente. Temperature in calo le minime. Brinate e locali gelate sull'entroterra; foschie serali.

Sabato 4: Cielo sereno in genere; non si esclude la presenza di nuvolosità residua nella prima parte della mattinata sulla fascia appenninica. Precipitazioni assenti. Venti deboli o moderati sud-occidentali sulle zone interne; meno intensi e con contributi da nord-ovest sulle coste. Temperature di nuovo in crescita. Foschie nelle ore più fredde della giornata; brinate e possibili gelate primo-mattutine principalmente nelle vallate appenniniche.

Domenica 5: Cielo sereno o poco coperto per buona parte del giorno, con addensamenti più consistenti possibili sulla fascia costiera centro-meridionale; ingresso di ampia nuvolosità a quote medio-alte dal mare a partire dalla sera. Precipitazioni attese dalla sera e in espansione significativa dal pesarese su buona parte della regione durante la nottata. Venti deboli sud-occidentali nella prima parte, in rotazione per disporsi da nord nell'ultima. Temperature in flessione. Foschie nelle ore più fredde della giornata; brinate nelle strette vallate appenniniche.

Previsioni elaborate dal Centro Operativo di Agrometeorologia

Le previsioni meteorologiche aggiornate quotidianamente (dal lunedì al venerdì) sono consultabili all'indirizzo:
<http://www.meteo.marche.it/previsioni.aspx>



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Macerata, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale. Per informazioni: Dott. Alberto Giuliani - Tel. 0733/216464

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: MarcheAgricolturaPesca - via Dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potrete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

Prossimo notiziario: **mercoledì 8 febbraio 2023**